

NAPOLITANO

STUDIO LEGALE

in collaborazione con:

Studio
Tedeschini



Codice degli Appalti... ...e Certificazioni

***I vantaggi derivanti
dall'adozione dei Sistemi
di Gestione del Rischio e
della Compliance***

Ing. Ciro Alessio STRAZZERI

Roma, 7 Giugno 2016 ore 15.00

Sala Vanvitelli

Avvocatura dello Stato

RATING DI LEGALITÀ E RATING DI IMPRESA NEL NUOVO CODICE DEGLI APPALTI PUBBLICI



Questa pubblicazione è distribuita sotto licenza “CREATIVE COMMONS PUBLIC LICENCE” ed è proprietà dell’Autore, Ing. Ciro Alessio STRAZZERI. La pubblicazione e diffusione è consentita gratuitamente, ma citando le generalità dell’Autore originale, per fini non commerciali ed esclusivamente in forma integrale, senza alterazione od omissione di contenuti.

Ing. Ciro Alessio STRAZZERI

Presidente Asso231 - CEO Gruppo Strazzeri
Studio Legale Napolitano (of Counsel)

Laureato in Ingegneria dal 1993, Consulente di Direzione APCO-CMC, ha una notevole esperienza, anche livello internazionale, nei settori della sicurezza sul lavoro, della responsabilità sociale ed amministrativa delle organizzazioni, della qualità, dell'ambiente ed, in generale, nel campo dell'Enterprise Risk & Compliance Management.

E' certificato, ai sensi della norma ISO 17024, per l'esercizio delle attività di "Consulente Tecnico per la Sicurezza sul Lavoro", "Formatore per la Sicurezza sul Lavoro", "Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione", "Esperto 231", "Componente dell'Organismo di Vigilanza ex art. 6 del dlgs 231/01", "Auditor 231", "Data Protection Officer & Privacy Consultant".

È autore di importanti pubblicazioni in tema 231: "Manuale 231, anticorruzione e trasparenza per le società controllate e partecipate e gli enti pubblici economici" (Editore Wolters Kluwer – IPSOA, 2016); "Manuale pratico dell'Organismo di Vigilanza" (Editore Wolters Kluwer – IPSOA, 2014); "I Modelli 231 come Sistemi di Gestione della Responsabilità Amministrativa – Integrazione con i sistemi di gestione ISO 9001, ISO 14001, OHSAS 18001, SA 8000, ISO 31000" (Editore Wolters Kluwer – IPSOA, 2012)



Il Nuovo Codice Appalti (Decreto legislativo n. 50 del 2016) contiene numerose prescrizioni che premiano l'adozione di Sistemi di Gestione del Rischio e della Compliance, basati su Standard quali ISO o BS, utilizzati sia come strumenti di Qualificazione che come mezzi di Prova per verificare la conformità di prodotti e servizi oggetto dei bandi, oltre che come strumenti per l'attribuzione del Rating di Legalità e per la riduzione delle Garanzie da prestare.

Obiettivi di questa presentazione:

1. Individuare i punti del *Nuovo Codice degli Appalti* e del *Regolamento attuativo in tema di Rating di Legalità* nei quali vengono citate gli Standard relativi ai Sistemi di Gestione del Rischio e della Compliance;
2. Illustrare contenuti, scopi e finalità dei suddetti Standard.

REQUISITI DI QUALIFICAZIONE E PREMIALITA'

Art. 38. Qualificazione delle stazioni appaltanti e centrali di committenza

... è istituito presso l'ANAC, che ne assicura la pubblicità, un apposito elenco delle stazioni appaltanti qualificate...

... entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente codice, sentite l'ANAC e la Conferenza Unificata, sono definiti i requisiti tecnico organizzativi per l'iscrizione all'elenco...

... i requisiti di qualificazione sono individuati sulla base di parametri e si distinguono in requisiti di base e premianti quali, tra gli altri:

... valutazione positiva dell'ANAC in ordine all'attuazione di misure di prevenzione dei rischi di corruzione e promozione della legalità;

... presenza di sistemi di gestione della qualità conformi alla norma UNI EN ISO 9001 degli uffici e dei procedimenti di gara, certificati da organismi accreditati per lo specifico ...

... applicazione di criteri di sostenibilità ambientale e sociale nell'attività di progettazione e affidamento...

Art. 84. Sistema unico di qualificazione degli esecutori di lavori pubblici

... i soggetti esecutori a qualsiasi titolo di lavori pubblici di importo pari o superiore a 150.000 euro, provano il possesso dei requisiti di qualificazione di cui all'articolo 83, mediante attestazione da parte degli appositi organismi di diritto privato autorizzati dall'ANAC...

... Gli organismi di cui al comma 1 attestano... il possesso di certificazioni di sistemi di qualità conformi alle norme europee della serie UNI EN ISO 9000 e alla vigente normativa nazionale, rilasciate da soggetti accreditati ai sensi delle norme europee della serie UNI CEI EN 45000 e della serie UNI CEI EN ISO/IEC 17000...

...il possesso di certificazione del rating di impresa, rilasciata dall'ANAC ai sensi dell'articolo 83, comma 10...

Art. 87. Certificazione delle qualità

... Qualora richiedano la presentazione di certificati rilasciati da organismi indipendenti per attestare che l'operatore economico soddisfa determinate norme di garanzia della qualità, compresa l'accessibilità per le persone con disabilità, le stazioni appaltanti si riferiscono ai sistemi di garanzia della qualità basati sulle serie di norme europee in materia, certificati da organismi accreditati...

*... Le stazioni appaltanti, quando richiedono la presentazione di certificati rilasciati da organismi indipendenti per attestare il rispetto da parte dell'operatore economico di determinati sistemi o di norme di gestione ambientale, fanno riferimento al sistema dell'Unione di ecogestione e audit (**EMAS**) o ad **altri sistemi di gestione ambientale** nella misura in cui sono conformi all'articolo 45 del regolamento (CE) n. 1221/2009 o ancora ad altre norme di gestione ambientale fondate su norme europee o internazionali in materia, certificate da organismi accreditati per lo specifico scopo...*

Art. 93. Garanzie per la partecipazione alla procedura

... L'offerta è corredata da una garanzia fideiussoria, denominata "garanzia provvisoria" pari al 2 per cento del prezzo base indicato nel bando o nell'invito, sotto forma di cauzione o di fideiussione, a scelta dell'offerente. Al fine di rendere l'importo della garanzia proporzionato e adeguato alla natura delle prestazioni oggetto del contratto e al grado di rischio ad esso connesso, la stazione appaltante può motivatamente ridurre l'importo della cauzione sino all'1 per cento ovvero incrementarlo sino al 4 per cento...

Art. 93. Garanzie per la partecipazione alla procedura

*... L'importo della garanzia, e del suo eventuale rinnovo, è ridotto del 50 per cento per gli operatori economici ai quali venga rilasciata, da organismi accreditati, ai sensi delle norme europee della serie UNI CEI EN 45000 e della serie UNI CEI EN ISO/IEC 17000, la certificazione del sistema di qualità conforme alle norme europee della serie **UNI EN ISO 9000....***

Art. 93. Garanzie per la partecipazione alla procedura

*... Nei contratti relativi a lavori, servizi o forniture, l'importo della garanzia e del suo eventuale rinnovo è ridotto del 30 per cento, anche cumulabile con la riduzione di cui al primo periodo, per gli operatori economici in possesso di registrazione al sistema comunitario di ecogestione e audit (**EMAS**), ai sensi del regolamento (CE) n. 1221/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 novembre 2009, o del 20 per cento per gli operatori in possesso di certificazione ambientale ai sensi della norma **UNI EN ISO 14001**...*

Art. 93. Garanzie per la partecipazione alla procedura

*... Nei contratti relativi a servizi o forniture, l'importo della garanzia e del suo eventuale rinnovo è ridotto del 20 per cento, anche cumulabile con la riduzione di cui ai periodi primo e secondo, per gli operatori economici in possesso, in relazione ai beni o servizi che costituiscano almeno il 50 per cento del valore dei beni e servizi oggetto del contratto stesso, del marchio di qualità ecologica dell'Unione europea (**Ecolabel UE**) ai sensi del regolamento (CE) n. 66/2010 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 novembre 2009...*

Art. 93. Garanzie per la partecipazione alla procedura

*... Nei contratti relativi a lavori, servizi o forniture, l'importo della garanzia e del suo eventuale rinnovo è ridotto del 15 per cento per gli operatori economici che sviluppano un inventario di gas ad effetto serra ai sensi della norma **UNI EN ISO 14064-1** o un'impronta climatica (carbon footprint) di prodotto ai sensi della norma **UNI ISO/TS 14067...***

Art. 93. Garanzie per la partecipazione alla procedura

*... Nei contratti di servizi e forniture, l'importo della garanzia e del suo eventuale rinnovo è ridotto del 30 per cento, non cumulabile con le riduzioni di cui ai periodi precedenti, per gli operatori economici in possesso del rating di legalità o della attestazione del modello organizzativo, ai sensi del **decreto legislativo n. 231/2001** o di certificazione **Social Accountability 8000**, o di certificazione del sistema di gestione a tutela della sicurezza e della salute dei lavoratori, o di certificazione **OHSAS 18001**, o di certificazione **UNI CEI EN ISO 50001** riguardante il sistema di gestione dell'energia o **UNI CEI 11352** riguardante la certificazione di operatività in qualità di ESC (Energy Service Company) per l'offerta qualitativa dei servizi energetici e per gli operatori economici in possesso della certificazione **ISO 27001** riguardante il sistema di gestione della sicurezza delle informazioni...*

Art. 95. Criteri di aggiudicazione dell'appalto

... I criteri di aggiudicazione non conferiscono alla stazione appaltante un potere di scelta illimitata dell'offerta. Essi garantiscono la possibilità di una concorrenza effettiva e sono accompagnati da specifiche che consentono l'efficace verifica delle informazioni fornite dagli offerenti al fine di valutare il grado di soddisfacimento dei criteri di aggiudicazione delle offerte. Le stazioni appaltanti verificano l'accuratezza delle informazioni e delle prove fornite dagli offerenti...

Art. 95. Criteri di aggiudicazione dell'appalto

... I documenti di gara stabiliscono i criteri di aggiudicazione dell'offerta, pertinenti alla natura, all'oggetto e alle caratteristiche del contratto. In particolare, l'offerta economicamente più vantaggiosa individuata sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo, è valutata sulla base di criteri oggettivi, quali gli aspetti qualitativi, ambientali o sociali, connessi all'oggetto dell'appalto. Nell'ambito di tali criteri possono rientrare:

Art. 95. Criteri di aggiudicazione dell'appalto

*... la qualità, che comprende pregio tecnico, caratteristiche estetiche e funzionali, accessibilità per le persone con disabilità, progettazione adeguata per tutti gli utenti, **certificazioni e attestazioni in materia di sicurezza e salute dei lavoratori, quali OHSAS 18001**, caratteristiche sociali, ambientali, contenimento dei consumi energetici e delle risorse ambientali dell'opera o del prodotto, caratteristiche innovative, commercializzazione e relative condizioni...*

Art. 95. Criteri di aggiudicazione dell'appalto

*... il possesso di un marchio di qualità ecologica dell'Unione europea (**Ecolabel UE**) in relazione ai beni o servizi oggetto del contratto, in misura pari o superiore al 30 per cento del valore delle forniture o prestazioni oggetto del contratto stesso...*

Art. 95. Criteri di aggiudicazione dell'appalto

... il costo di utilizzazione e manutenzione avuto anche riguardo ai consumi di energia e delle risorse naturali, alle emissioni inquinanti e ai costi complessivi, inclusi quelli esterni e di mitigazione degli impatti dei cambiamenti climatici, riferiti all'intero ciclo di vita dell'opera, bene o servizio, con l'obiettivo strategico di un uso più efficiente delle risorse e di un'economia circolare che promuova ambiente e occupazione...

...la compensazione delle emissioni di gas ad effetto serra associate alle attività dell'azienda calcolate secondo i metodi stabiliti in base alla raccomandazione n. 2013/179/UE della Commissione del 9 aprile 2013, relativa all'uso di metodologie comuni per misurare e comunicare le prestazioni ambientali nel corso del ciclo di vita dei prodotti e delle organizzazioni ...

NAPOLITANO

STUDIO LEGALE

Studio

Tedeschini



GRUPPO STRAZZERI
KNOWLEDGE SHARING

RATING DI IMPRESA E RATING DI LEGALITA'

Art. 213. Autorità Nazionale Anticorruzione

... La vigilanza e il controllo sui contratti pubblici e l'attività di regolazione degli stessi, sono attribuiti, nei limiti di quanto stabilito dal presente codice, all'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC) di cui all'articolo 19 del decreto legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 114, che agisce anche al fine di prevenire e contrastare illegalità e corruzione...

... L'Autorità collabora con l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato per la rilevazione di comportamenti aziendali meritevoli di valutazione al fine dell'attribuzione del "**Rating di legalità**" delle imprese di cui all'articolo 5-ter del decreto-legge 24 gennaio 2012, n. 1, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 marzo 2012, n. 27. Il rating di legalità concorre anche alla determinazione del "**Rating di impresa**" di cui all'articolo 83, comma 10...

**Decreto-legge 1/2012 (Art. 5 ter - Rating di legalità delle imprese)
modificato dal Decreto legge 29/2012 e convertito, con
modificazioni, dalla Legge 62/2012**

Art. 5-ter (Rating di legalità delle imprese)

Art. 83. Criteri di selezione e soccorso istruttorio

... È istituito presso l'ANAC, che ne cura la gestione, il sistema del rating di impresa e delle relative penalità e premialità, da applicarsi ai soli fini della qualificazione delle imprese, per il quale l'Autorità rilascia apposita certificazione. Il suddetto sistema è connesso a requisiti reputazionali valutati sulla base di indici qualitativi e quantitativi, oggettivi e misurabili, nonché sulla base di accertamenti definitivi che esprimono la capacità strutturale e di affidabilità dell'impresa. L'ANAC definisce i requisiti reputazionali e i criteri di valutazione degli stessi, nonché le modalità di rilascio della relativa certificazione, mediante linee guida adottate entro tre mesi dalla data di entrata in vigore del presente codice... I requisiti reputazionali alla base del rating di impresa di cui al presente comma tengono conto, in particolare, del rating di legalità rilevato dall'ANAC in collaborazione con l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, ai sensi dell'articolo 213, comma 7...

Art. 95. Criteri di aggiudicazione dell'appalto

... Compatibilmente con il diritto dell'Unione europea e con i principi di parità di trattamento, non discriminazione, trasparenza, proporzionalità, le amministrazioni aggiudicatrici indicano nel bando di gara, nell'avviso o nell'invito, i criteri premiali che intendono applicare alla valutazione dell'offerta in relazione al maggior rating di legalità dell'offerente, nonché per agevolare la partecipazione alle procedure di affidamento per le microimprese, piccole e medie imprese, per i giovani professionisti e per le imprese di nuova costituzione. Indicano altresì il maggior punteggio relativo all'offerta concernente beni, lavori o servizi che presentano un minore impatto sulla salute e sull'ambiente...

ANAC

Linee guida attuative del nuovo Codice degli Appalti

Documento di consultazione

Linee guida in materia di offerta economicamente più vantaggiosa

... Si ricorda che il rating di legalità può essere richiesto esclusivamente da imprese italiane, iscritte al registro delle imprese da almeno due anni e con un fatturato minimo pari ad almeno due milioni di euro. A meno che la stazione appaltante non sappia già, nella predisposizione del bando di gara o della lettera di invito, che alla procedura potranno partecipare solo imprese potenzialmente idonee ad avere il rating, è opportuno che, per il suo utilizzo, vengano introdotte compensazioni per evitare di penalizzare imprese estere e/o di nuova costituzione. Inoltre, poiché l'elenco delle imprese che hanno un rating di legalità è pubblico, è opportuno limitare l'utilizzo di tale criterio nei casi in cui la stazione appaltante scelga direttamente gli operatori economici da invitare...

AGCM

Delibera AGCM del 14 novembre 2012, n.24075

**Regolamento attuativo in materia di rating di legalità
(ultima modifica delibera n. 25207 del 4 dicembre 2014)**

Articolo 1

1. Ai fini del presente Regolamento si intende per:

a) Autorità, l' Autorità garante della concorrenza e del mercato, di cui all'articolo 10 della legge 10 ottobre 1990, n. 287;

b) Impresa, l'impresa (in forma individuale o collettiva):

*i) **avente sede operativa nel territorio nazionale;***

ii) che abbia raggiunto un fatturato minimo di due milioni di euro nell'ultimo esercizio chiuso nell'anno precedente alla richiesta di rating, riferito alla singola impresa o al gruppo di appartenenza e risultante da un bilancio regolarmente approvato dall'organo aziendale competente e pubblicato ai sensi di legge;

iii) che, alla data della richiesta di rating, risulti iscritta nel registro delle imprese da almeno due anni.

ANAC

Linee guida attuative del nuovo Codice degli Appalti

Documento di consultazione

Linee guida in materia di offerta economicamente più vantaggiosa

... Per le forniture e per taluni servizi, ovvero quando non è necessario esprimere una valutazione di natura soggettiva, è possibile attribuire il punteggio anche sulla base tabellare o del punteggio assoluto. In questo caso, sarà la presenza o assenza di una data qualità e l'entità della presenza, che concorreranno a determinare il punteggio assegnato a ciascun concorrente per un determinato parametro. Anche in questo caso si attribuisce il punteggio 0 al concorrente che non presenta il requisito richiesto e un punteggio crescente (predeterminato) al concorrente che presente il requisito richiesto con intensità maggiore. Ad esempio, se per il rating di legalità sono previsti fino a tre punti, sarà attribuito il punteggio 0 a chi non ha il rating, il punteggio 1 a chi lo ha con una stella, 2 a chi ha due stelle e 3 a chi ha tre stelle...

Delibera AGCM del 14 novembre 2012, n.24075
Regolamento attuativo in materia di rating di legalità
(ultima modifica delibera n. 25207 del 4 dicembre 2014)

L'ATTRIBUZIONE DELLE STELLE

Art. 3 – Valutazione dei requisiti

1. Per l'attribuzione del rating di legalità è necessario il rispetto di tutti i requisiti di cui all'articolo 2, commi 2 e 3, del presente Regolamento. In questa ipotesi l'impresa ha diritto all'attribuzione di un punteggio base pari a ★.

2. Il punteggio base sarà incrementato di un + al ricorrere di ciascuna delle seguenti condizioni:

a) rispetto dei contenuti del Protocollo di legalità sottoscritto dal Ministero dell'Interno e da Confindustria in data 10 maggio 2010 e rinnovato il 19 giugno 2012, e delle successive versioni dello stesso e delle Linee Guida che ne costituiscono attuazione, del Protocollo di legalità sottoscritto dal Ministero dell'Interno e dalla Alleanza delle Cooperative Italiane in data 14 novembre 2013 e di ulteriori Protocolli che verranno sottoscritti dal Ministero dell'Interno con altre associazioni imprenditoriali, nonché dei protocolli sottoscritti a livello locale dalle Prefetture e dalle associazioni di categoria;

b) utilizzo di sistemi di tracciabilità dei pagamenti anche per somme di importi inferiori rispetto a quelli fissati dalla legge;

AGCM

Delibera AGCM del 14 novembre 2012, n.24075

**Regolamento attuativo in materia di rating di legalità
(ultima modifica delibera n. 25207 del 4 dicembre 2014)**

L'ATTRIBUZIONE DELLE STELLE

Art. 3 – Valutazione dei requisiti

...

c) adozione di una funzione o struttura organizzativa, anche in outsourcing, che espleti il controllo di conformità delle attività aziendali a disposizioni normative applicabili all'impresa o di un modello organizzativo ai sensi del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231; (es. ISO 19600 n.d.r.)

d) adozione di processi volti a garantire forme di Corporate Social Responsibility anche attraverso l'adesione a programmi promossi da organizzazioni nazionali o internazionali e l'acquisizione di indici di sostenibilità; (es. ISO 26000, SA 8000, GRI, AA 1000, ISO 20121 n.d.r.)

e) di essere iscritta in uno degli elenchi di fornitori, prestatori di servizi ed esecutori di lavori non soggetti a tentativi di infiltrazione mafiosa istituiti ai sensi delle vigenti disposizioni di legge (white list);

AGCM

Delibera AGCM del 14 novembre 2012, n.24075

**Regolamento attuativo in materia di rating di legalità
(ultima modifica delibera n. 25207 del 4 dicembre 2014)**

L'ATTRIBUZIONE DELLE STELLE

Art. 3 – Valutazione dei requisiti

...

f) di aver aderito a codici etici di autoregolamentazione adottati dalle associazioni di categoria o di aver previsto clausole di mediazione, quando non obbligatorie per legge, nei contratti tra imprese e consumatori per la risoluzione di controversie o di aver adottato protocolli tra associazioni di consumatori e associazioni di imprese per l'attuazione delle conciliazioni paritetiche;

*g) di aver adottato **modelli organizzativi di prevenzione e di contrasto della corruzione. (es. ISO 37001 n.d.r)***

3. Il conseguimento di tre segni + comporta l'attribuzione di una ★ aggiuntiva, fino al conseguimento di un punteggio totale massimo di ★★★.

STANDARD RELATIVI AI SISTEMI DI GESTIONE DEL RISCHIO E DELLA COMPLIANCE

ISO 9001

Sistemi di gestione per la qualità – Essa definisce principi generici che l'azienda deve seguire, ma non il modo in cui deve produrre determinati prodotti: per questo non sono applicabili ai prodotti ma solo all'azienda che li produce. Secondo questa ottica, la ISO 9001 garantisce il monitoraggio del controllo del processo produttivo e ne determina i punti di forza e di debolezza al fine di determinarne l'efficacia e l'efficienza nel tempo. Attualmente viene usata come modello di riferimento per la qualificazione e selezione dei fornitori e nei contratti tra fornitori e clienti.

Il cliente e la sua soddisfazione sono al centro della ISO 9001, ogni attività, applicazione e monitoraggio delle attività/processi sono volte a determinare il massimo soddisfacimento dell'utilizzatore finale. Le fasi di applicazione della Norma partono dalla definizione delle Procedure e registrazioni per ogni singolo processo o macro processo identificato all'interno dell'organizzazione aziendale.

Si passa attraverso tutte le Aree dalla direzione aziendale - alla pianificazione - al commerciale - al marketing - alla progettazione - all'approvvigionamento - alla produzione - alla vendita/installazione/erogazione del prodotto/servizio offerto. Il tutto con una attenta analisi delle opportunità aziendali - definizione della missione e visione aziendale espressa attraverso la Politica della Qualità. Un attento controllo commisurato alla realtà aziendale è effettuato sulla gestione delle risorse umane e strumentali.

ISO 14001

La Norma ISO 14001 è uno standard di gestione ambientale (SGA) che fissa i requisiti di un «sistema di gestione ambientale» di una qualsiasi organizzazione.

È uno standard certificabile, ovvero è possibile ottenere, da un organismo di certificazione accreditato che operi entro determinate regole, attestazioni di conformità ai requisiti in essa contenuti. Certificarsi secondo la ISO 14001 è frutto della scelta volontaria dell'azienda/organizzazione che decide di stabilire/attuare/mantenere attivo/migliorare un proprio sistema di gestione ambientale. È inoltre importante notare come la certificazione ISO 14001 non attesti una particolare prestazione ambientale, né tanto meno dimostri un particolarmente basso impatto, ma piuttosto stia a dimostrare che l'organizzazione certificata ha un sistema di gestione adeguato a tenere sotto controllo gli impatti ambientali delle proprie attività, e ne ricerchi sistematicamente il miglioramento in modo coerente, efficace e soprattutto sostenibile. Utile sottolineare ancora che la ISO 14001 non è una certificazione di prodotto.

EMAS

Eco-Management and Audit Scheme (EMAS) è uno strumento volontario creato dalla Comunità europea al quale possono aderire volontariamente le organizzazioni (aziende, enti pubblici, ecc.) per valutare e migliorare le proprie prestazioni ambientali e fornire al pubblico e ad altri soggetti interessati informazioni sulla propria gestione ambientale. Esso rientra tra gli strumenti volontari attivati nell'ambito del V Programma d'azione a favore dell'ambiente. Scopo prioritario dell'EMAS è contribuire alla realizzazione di uno sviluppo economico sostenibile, ponendo in rilievo il ruolo e le responsabilità delle imprese.

L'obiettivo di EMAS consiste nel promuovere miglioramenti continui delle prestazioni ambientali delle organizzazioni anche mediante:

- l'introduzione e l'attuazione da parte delle organizzazioni di un sistema di gestione ambientale;
- l'informazione sulle prestazioni ambientali e un dialogo aperto con il pubblico ed altri soggetti interessati anche attraverso la pubblicazione di una dichiarazione ambientale.

Il sistema di gestione ambientale richiesto dallo standard Emas è basato sulla norma ISO 14001, di cui sono richiamati tutti i requisiti, mentre il dialogo aperto con il pubblico viene perseguito prescrivendo che le organizzazioni pubblichino (e tengano aggiornata) una Dichiarazione Ambientale in cui sono riportati informazioni e dati salienti dell'organizzazione in merito ai suoi aspetti e impatti ambientali.

ECOLABEL

L'Ecolabel è un marchio europeo usato per certificare (secondo il regolamento CE n. 66/2010) il ridotto impatto ambientale dei prodotti o dei servizi offerti dalle aziende che ne hanno ottenuto l'utilizzo.

È rappresentato da una margherita stilizzata avente le dodici stelle della bandiera dell'Unione europea come petali e, al centro, una E arrotondata.

La certificazione necessaria può essere richiesta, su base volontaria, da qualunque impresa o azienda appartenente ai 27 Stati dell'Unione europea come pure in Norvegia, Islanda e Liechtenstein.

L'Ecolabel è uno strumento volontario comunitario che certifica i prodotti ambientalmente compatibili, consentendo al consumatore di riconoscere attraverso un marchio il rispetto dell'ambiente da parte del prodotto (o servizio) in tutto il suo ciclo di vita, che può così diversificarsi dai concorrenti presenti sul mercato, mantenendo elevati standard prestazionali ambientali. Il rispetto dell'ambiente deve essere certificato attraverso una serie di criteri definiti per ogni categoria di prodotto, valutati sulla base di un'analisi della vita dei prodotti, sui costi di smaltimento, sugli imballi e sui consumi, secondo procedure normate nella ISO 14040. La stima dell'impatto deve considerare tutti i processi relativi al prodotto e deve essere fatta anche in termini di contributo al surriscaldamento, al problema dell'ozono, all'eutrofizzazione, all'acidificazione, alla tossicità per l'uomo e per l'ambiente.

ISO 14064-1

Lo Standard ISO 14064 Gas serra è uno standard che stabilisce criteri univoci a livello internazionale per la misurazione, il monitoraggio, la rendicontazione e la verifica delle emissioni e delle rimozioni dei gas ad effetto serra (GHG) a livello di organizzazione e di progetto.

La ISO 14064 è suddivisa in tre parti che posso essere utilizzate separatamente o come un utile insieme di strumenti integrati per rispondere ai differenti bisogni in materia di dichiarazioni e verifiche delle emissioni dei gas ad effetto serra.

In particolare la UNI ISO 14064-1:2006 "Gas ad effetto serra - Parte 1: Specifiche e guida, al livello dell'organizzazione, per la quantificazione e la rendicontazione delle emissioni di gas ad effetto serra e della loro rimozione" stabilisce i requisiti per la progettazione, lo sviluppo, la gestione, la rendicontazione e la verifica dell'inventario dei gas ad effetto serra di un'organizzazione.

UNI ISO 14064-2:2006 "Gas ad effetto serra - Parte 2: Specifiche e guida, al livello di Progetto...

UNI ISO 14064-3:2006 "Gas ad effetto serra - Parte 3: Specifiche e guida per la validazione e la verifica delle asserzioni relative ai gas ad effetto serra"

ISO/TS 14067

La specifica tecnica ISO/TS 14067 “Greenhouse gases - Carbon footprint of products - Requirements and guidelines for quantification and Communication” definisce i principi, i requisiti e le linee guida per il calcolo dell’impronta climatica dei prodotti, in collaborazione con le norme sulla valutazione del ciclo di vita (UNI EN ISO 14040 e 14044) e sulle etichette e dichiarazioni ambientali (UNI EN ISO 14020, 14024 e 14025).

Con il termine generico di **“impronta climatica” (carbon footprint)** si intende l’ammontare totale di gas ad effetto serra emessi direttamente o indirettamente da un’attività, un prodotto, un’azienda o una persona, ed è un indicatore dell’impatto che le attività umane hanno sui cambiamenti climatici.

Calcolare e comunicare l’impronta ambientale di un prodotto è la migliore risposta alla crescente consapevolezza dei consumatori circa il proprio ruolo nel percorso di riduzione delle emissioni globali: la trasparenza e credibilità dei dati “a norma” permetterà quindi scelte di acquisto più consapevoli.

SA 8000 (ISO 26000)

La norma SA (Social Accountability) 8000 contiene nove requisiti sociali orientati all'incremento della capacità competitiva di quelle organizzazioni che volontariamente forniscono garanzia di eticità della propria filiera produttiva e del proprio ciclo produttivo.

Tale garanzia si esplica nella valutazione di conformità del sistema di responsabilità sociale attuato da un'organizzazione ai requisiti della norma SA8000 visibile attraverso la certificazione rilasciata da una terza parte indipendente.

SA 8000 è basato sulle convenzioni dell'ILO (International Labour Organization), sulla Dichiarazione Universale dei Diritti Umani, sulla Convenzione delle Nazioni Unite sui Diritti del Bambino e coinvolge direttamente componenti importanti della comunità: fornitori, clienti, consumatori e loro associazioni, gruppi ambientalisti ed umanitari, organizzazioni sindacali, mass media, residenti nell'area produttiva.

Non essendo uno Standard ISO, è stata emanata anche la ISO 26000 che, però, è un Linea Guida e non una norma: ciò significa che essa non sarà certificabile da una terza parte sul modello dei sistemi di gestione qualità, ambiente salute sicurezza o della stessa SA8000, ma una guida a concetti, principi e pratiche connesse alla Responsabilità Sociale d'Impresa, comunque richiamate dall'art.3, comma 2, lettera d) del Regolamento AGCM.

BS OHSAS 18001 (ISO 45001)

La conformità allo standard internazionale OHSAS 18001 (Occupational Health and Safety Assessment Specification) assicura l'ottemperanza ai requisiti previsti per i Sistemi di Gestione della Salute e Sicurezza sul Lavoro e consente a un'Organizzazione di valutare meglio i rischi e migliorare le proprie prestazioni.

Lo standard OHSAS 18001 può essere adottato da qualsiasi Organizzazione operante in tutti i tipi di settori e attività e ha lo scopo di rendere sistematici per un'azienda, il controllo, la conoscenza e la consapevolezza di tutti i possibili rischi insiti nelle situazioni di operatività normale e straordinaria sul luogo di lavoro.

La certificazione OHSAS 18001 si fonda sulla gestione della salute e della sicurezza sul lavoro e richiede alle Organizzazioni un miglioramento continuo, fornendo così a tutti gli interlocutori la garanzia di conformità alle politiche di sicurezza specificate.

Non trattandosi di Standard ISO, nell'ottobre del 2013 è stato redatto dal comitato ISO il primo draft della nuova ISO 45001. Il nuovo standard si fonda sulla OHSAS 18001 e sarà allineato alle recenti revisioni delle norme ISO 9001 e ISO 14001, il cui aggiornamento pone particolare attenzione alla gestione di rischi.

La nuova ISO 45001 viene incontro all'esigenza sempre più sentita da parte delle Aziende di implementare un proprio Sistema di Gestione della Sicurezza in uno scenario in continua evoluzione. Si prevede che il nuovo standard sarà pronto per il 2017.

ISO 50001

La norma UNI CEI EN ISO 50001:2011 "Sistemi di gestione dell'energia - Requisiti e linee guida per l'uso" specifica i requisiti per creare, avviare, mantenere e migliorare un sistema di gestione dell'energia. L'obiettivo di tale sistema è di consentire che un'organizzazione persegua, con un approccio sistematico, il miglioramento continuo della propria prestazione energetica comprendendo in questa l'efficienza energetica nonché il consumo e l'uso dell'energia.

E' basato su un approccio PDCA (Plan-Do-Check-Act), ovvero l'implementazione di politiche energetiche corrette caratterizzate da obiettivi concreti, volti alla messa in atto di azioni mirate e, successivamente, al controllo ed alla verifica delle modalità di riduzione dell'utilizzo di energia, con l'obiettivo del miglioramento continuo. I suoi principali requisiti riguardano: - l'implementazione di politiche energetiche caratterizzate da obiettivi concreti e misurabili - l'identificazione degli usi dell'energia, individuando le aree di criticità e gli elementi che influiscono maggiormente sui consumi - la previsione periodica dei consumi e la loro sistematica comparazione con i consumi effettivi - l'inserimento dei consumi energetici all'interno dei processi decisionali quali progettazione e acquisto di impianti, materie prime, servizi ecc.

UNI CEI 11352

La norma UNI CEI 11352 "Gestione dell'energia - Società che forniscono servizi energetici (ESCo) - Requisiti generali e lista di controllo per la verifica dei requisiti" è la norma italiana che stabilisce i requisiti minimi per le società che vogliono svolgere il ruolo di Energy Service Company (ESCo). La norma delinea i requisiti minimi dei servizi di efficienza energetica e le capacità (organizzativa, diagnostica, progettuale, gestionale, economica e finanziaria) che la ESCo deve possedere per poter offrire tali attività presso i propri clienti: assegna inoltre una lista di controllo per la verifica delle capacità delle ESCo. Tra i requisiti va ricordato la richiesta di avere un Esperto in Gestione dell'Energia (EGE, certificato secondo la norma UNI CEI 11339 o in possesso dei requisiti richiesti) nel proprio organico.

Nel Decreto legislativo 115/2008 la ESCo è definita come "persona fisica o giuridica che fornisce servizi energetici ovvero altre misure di miglioramento dell'efficienza energetica nelle installazioni o nei locali dell'utente e, ciò facendo, accetta un certo margine di rischio finanziario. Il pagamento dei servizi forniti si basa, totalmente o parzialmente, sul miglioramento dell'efficienza energetica conseguito e sul raggiungimento degli altri criteri di rendimento stabiliti."

ISO 27001

Le Organizzazioni possono proteggersi da potenziali minacce alla sicurezza delle informazioni da esse gestite sviluppando un Sistema di Gestione per la Sicurezza delle Informazioni (ISMS: Information Security Management System), conformemente a quanto definito dalla ISO 27001 e richiedendo una verifica di certificazione indipendente.

Dalla perdita di dati agli accessi non autorizzati, dagli attacchi virus al commercio elettronico, dalla pirateria informatica al disaster recovery, la ISO 27001 consente di valutare attentamente tutti i rischi per il business e le diverse tipologie di informazioni gestite, evidenziando le aree in cui è necessario un miglioramento.

La protezione delle Informazioni consiste nell'assicurare, attraverso la gestione controllata dei processi aziendali, i desiderati livelli di:

- Riservatezza – proteggere le informazioni da accessi non autorizzati
- Integrità – salvaguardare l'accuratezza e la completezza delle Informazioni
- Accessibilità – assicurarsi che i dati e le informazioni siano accessibili quando richiesto.

ISO 19600

Le organizzazioni che mirano ad avere successo nel lungo termine hanno bisogno di mantenere una cultura di integrità e conformità, e di considerare le esigenze e le aspettative degli stakeholder. L'integrità e la conformità sono quindi non solo la base, ma anche un'opportunità, per il successo durevole di un'organizzazione. (Fonte: ISO)

Lo standard ISO 19600:2014 fornisce indicazioni per definire, sviluppare, attuare, valutare, mantenere e migliorare un sistema di gestione della conformità efficace e proattivo all'interno di un'organizzazione. Le linee guida sui sistemi di gestione di conformità sono applicabili a tutti i tipi di organizzazione. L'estensione nell'applicazione delle linee guida dipende da dimensione, struttura, natura e complessità dell'organizzazione. La ISO 19600: 2014 si basa sui principi di buon governo, proporzionalità, trasparenza e sostenibilità.

Queste linee guida si inseriscono come utile orientamento per le organizzazioni che stanno evolvendo nel contesto attuale verso una consapevole gestione del business, integrandosi e alimentandosi reciprocamente con gli strumenti di gestione della continuità del business (ISO 22301), della gestione dei rischi (ISO 31000) ed in coerenza con la revisione 2015 delle norme ISO 9001 ed ISO 14001.

Global Reporting Initiative (GRI)

Le “Linee guida per il reporting della sostenibilità” definite dal Global Reporting Initiative (GRI) costituiscono ad oggi il principale standard riconosciuto a livello internazionale in tema di rendicontazione di sostenibilità.

Lo scopo dello standard del GRI, promosso per la prima volta nel 1997 in partnership con l’United Nations Environment Programme (UNEP), è:

- favorire la redazione di un report in cui vengano integrate le tre dimensioni: economica, ambientale e sociale dell’attività di un’impresa;
- creare uno strumento capace di rappresentare la responsabilità dell’azienda verso la società per quantificare e monitorare le sue prestazioni ambientali, sociali oltre che economiche;
- dialogare con gli stakeholder rispondendo alle loro aspettative.

AA 1000

AA1000 (AccountAbility 1000) è uno Standard per la verifica di terza parte del bilancio di sostenibilità aziendale.

AA1000 non è uno standard certificabile, ma un valido strumento utile per favorire l'innovazione e il miglioramento continuo definendo un processo con il quale costruire un rapporto comune e una fiducia reciproca con i propri stakeholder

Questo modello è stato progettato allo scopo di migliorare le prestazioni di rendicontazione delle organizzazioni, attraverso un processo di consultazione e coinvolgimento degli stakeholder.

E' stato creato nel 1999 da ISEA (Institute of Social and Ethical AccountAbility), organismo riconosciuto a livello internazionale per l'esperienza maturata nell'ambito dei processi di rendicontazione sociale e di sostenibilità delle organizzazioni.

ISO 20121

L'attenzione per la sostenibilità di un evento, ha fatto comprendere la necessità della presenza di uno standard che supportasse gli organizzatori di tutto il mondo, in un «linguaggio univoco», nella pianificazione e nella gestione di eventi sostenibili.

Rispettare tali requisiti assicura che gli obiettivi comuni di sostenibilità vengano perseguiti in fase di pianificazione, durante lo svolgimento e nella gestione successiva all'evento.

Lo standard ISO 20121 consente, quindi, di adottare un sistema di controllo di gestione, efficiente, efficace e trasparente, che permetta un'approfondita analisi economica, ambientale e sociale nei confronti del suo territorio e dei suoi stakeholder.

Ottenere la certificazione ISO 20121 non vuol dire che gli eventi sono gestiti «a zero impatti» o secondo le migliori performance ipotizzabili al mondo.

Vuol dire che si è adottato un Sistema di Gestione in grado di pianificare e monitorare le relazioni con gli stakeholder ed i relativi impatti sociali, economici ed ambientali, puntando ad obiettivi di miglioramento.

(Prima certificazione: Olimpiadi di Londra 2012)

ISO/DIS 37001

L'ISO sta sviluppando uno specifico standard in materia di prevenzione della corruzione, la ISO 37001 che diventerà uno strumento operativo da aggiungere a quanto già predisposto dai singoli paesi in ottica regolamentare, come ad esempio lo UK Bribery Act, lo US FCPA o, in Italia, la Legge 190/12.

Basata sulla norma British Standard BS 10500, prima norma ad interessarsi a questo argomento già nel 2011, la specifica ISO è stata pensata per aiutare le organizzazioni pubbliche, private o non governative di qualsiasi dimensione a prevenire il compimento di atti corruttivi da parte dei propri dipendenti e collaboratori o da qualunque soggetto agisca in suo nome e per favorire il diffondersi di una cultura aziendale basata sull'etica e sulle buone pratiche commerciali.

La ISO 37001 specificherà le misure e i controlli anti corruzione adottabili da un organizzazione per monitorare le proprie attività aziendali al fine di prevenire la corruzione. Rientrano tra questi la predisposizione di una politica anticorruzione, l'individuazione di un incaricato (oltre all'impegno del top management), la formazione a tutti gli interessati, la valutazione dei rischi specifici, la definizione di relative procedure, come ad esempio la regolamentazione di omaggi e regali, il monitoraggio dei fornitori e dei partner commerciali. Essendo strutturata secondo la high level structure, la norma può essere integrata facilmente con gli altri sistemi di gestione, come la ISO 9001, e i suoi obiettivi possono essere inclusi nel piano di miglioramento continuo. La pubblicazione dello standard è attesa per la fine del 2016.

NAPOLITANO

STUDIO LEGALE

in collaborazione con:

Studio
Tedeschini



Grazie dell'attenzione...

***Per approfondimenti:
Ing. Ciro Alessio STRAZZERI***

info@gruppostrazzeri.it

www.gruppostrazzeri.it

Mobile: 338-8395177



GRUPPOSTRAZZERI
KNOWLEDGE SHARING

RATING DI LEGALITÀ E RATING DI IMPRESA NEL NUOVO CODICE DEGLI APPALTI PUBBLICI